

Monitor dei poli tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2022

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

Il primo trimestre 2022 si è chiuso con un incremento tendenziale delle esportazioni dei poli tecnologici laziali (+13,7% la variazione a prezzi correnti), confermando i segnali positivi già emersi nella seconda metà del 2021. Sia il polo farmaceutico che il polo ICT hanno evidenziato una crescita delle esportazioni a doppia cifra, mentre ha registrato un calo l'export del polo dell'aerospazio, dopo il brillante andamento del 2021.

Sul totale delle esportazioni manifatturiere laziali, di cui i poli tecnologici rappresentano oltre il 50%, la dinamica inflattiva ha influito solo parzialmente: il risultato a prezzi costanti sarebbe stato +5,1% rispetto al primo trimestre del 2021.

Il **polo farmaceutico del Lazio** ha evidenziato nei primi 3 mesi del 2022 un incremento dell'export del 16,7% rispetto al primo trimestre 2021, proseguendo il trend di recupero già osservato a fine 2021 e raggiungendo 3,4 miliardi di euro. Le esportazioni sono state trainate dalle vendite sui primi 3 mercati di riferimento: Belgio (+61,4%), Paesi Bassi (+31,7%) e Germania (+24,4%), che insieme recepiscono oltre 8 miliardi di euro di prodotti esportati, il 73% dell'export complessivo del polo (nel 2021). Dopo il balzo del 2021 l'export verso i Paesi Bassi, che ha superato 2 miliardi di euro nel 2021, ha confermato l'evoluzione positiva, chiudendo con un incremento a doppia cifra. Il Belgio mantiene il primo posto tra i mercati di sbocco del polo, recependo nei primi tre mesi dell'anno oltre 1,6 miliardi di euro di esportazioni, condizionato da scambi intra-firm delle multinazionali del settore. Si conferma invece il trend negativo delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che dopo il brillante risultato osservato nel 2019 ha mostrato un progressivo rallentamento dei flussi: nel primo trimestre le esportazioni verso gli USA si sono attestate su valori pari a 169 milioni di euro, a fronte dei 599 milioni registrati ad avvio 2021. Bene le vendite anche in Svezia, mentre si registrano risultati negativi in Francia, Austria, Regno Unito e Giappone.

Si conferma anche ad avvio 2022 il trend positivo del **polo ICT romano**, che dopo una crescita delle esportazioni del 31,9% nel 2021, ha evidenziato un incremento tendenziale del 27,1% nel primo trimestre 2022. A trainare le vendite ha contribuito in particolare il brillante risultato osservato nel Regno Unito primo sbocco commerciale del polo ICT regionale, che conferma il balzo dell'export già osservato nel 2021. Bene le vendite anche in Germania, Paesi Bassi e Stati Uniti. Si contrappongono a queste performance i dati negativi registrati su alcuni mercati mediorientali: Emirati Arabi Uniti e Kuwait.

Ha invece chiuso in calo il polo dell'**Aerospazio del Lazio**, dopo il balzo del 2021 attestandosi su valori comunque storicamente elevati. Nel primo trimestre del 2022 le esportazioni sono risultate pari a 324 milioni di euro, in calo di circa 63 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021. Indicazioni negative provengono dalla maggior parte dei mercati (Arabia Saudita in primis), a cui si contrappongono i risultati positivi nel Regno Unito, Francia, Qatar, Malesia e soprattutto Giappone.

Nonostante il contesto difficile, tra costi energetici in aumento, difficoltà di reperimento di materie prime (tra cui l'argilla), e problemi nella logistica, il distretto della **Ceramica di Civita Castellana**, che già aveva recuperato i livelli pre-pandemici di export a fine 2021, ha continuato a crescere anche nel primo trimestre del 2022,

Luglio 2022

Nota Trimestrale – n. 43

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Serena Fumagalli
Economista

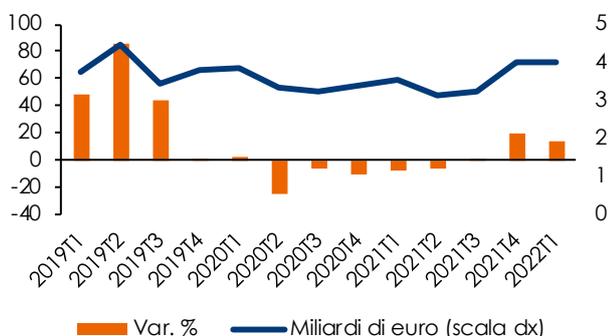
Rosa Maria Vitulano
Economista

totalizzando 32 milioni di vendite sui mercati esteri, il 24,6% in più rispetto al primo trimestre del 2021 (e +25,7% rispetto al primo trimestre del 2019). L'incremento è solo in parte giustificato dalla dinamica inflattiva: i prezzi alla produzione sui mercati esteri, per gli articoli sanitari in ceramica, sono cresciuti nel primo trimestre del 2022 meno dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2021. Piuttosto, sono state qualità e innovazione che hanno trainato la crescita delle esportazioni distrettuali sui mercati esteri, dove la ceramica italiana da prodotto per l'edilizia si è trasformato in un elemento di design simbolo del Made in Italy. Tra i mercati di sbocco, sono soprattutto le destinazioni europee a crescere a due cifre, in particolare Paesi Bassi (+42,7% tendenziale), Germania (+35,4%), Francia (+57,2%), Belgio (+59%), Polonia (+41,6%) e Spagna (+54,1%), con incrementi che riescono a compensare i cali verso Regno Unito (-11,9%) e Stati Uniti (-20,4%). Sull'industria della ceramica, tra le più energivore, pesano le incognite sull'evoluzione dei costi dell'elettricità e del gas naturale, le variazioni nella disciplina degli ETS (Emission Trade System, il sistema voluto dalla Commissione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO₂) e la necessità di diversificare i mercati di approvvigionamento: l'Ucraina è tra i principali produttori non solo di argilla di elevata qualità, ma anche di caolino e feldspato, materie prime fondamentali per gli impasti ceramici.

Dopo il buon risultato del 2021 (+2,8% rispetto al 2020; +1,5% vs. il 2019), il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** arretra parzialmente nel primo trimestre del 2022 (-5,4% tendenziale), ma conferma gli stessi livelli del primo trimestre del 2019 (+0,2%). La produzione nazionale di kiwi, concentrata per oltre il 40% nella provincia di Latina, è stata messa a dura prova nella stagione invernale da gelate e condizioni atmosferiche avverse. In calo i flussi verso la principale destinazione, la Germania, che assorbe la metà delle esportazioni del distretto e che realizza una parziale battuta d'arresto (-4,6%) dopo la forte crescita del 2021 (+9,1%). In forte calo il mercato americano (-60,5%), che continua a perdere terreno dopo il regresso del 2021 (-17%) a causa anche delle difficoltà logistiche nei trasporti oltreoceano. In crescita invece i flussi verso Polonia (+9,8% tendenziale), Francia (+16,8%) e Paesi Bassi (+17%).

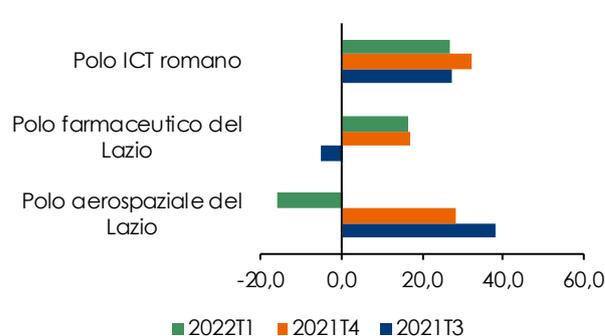
Tavole

Fig. 1 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici laziali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 - L'export del polo farmaceutico del Lazio

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2021	2021	2021	gen.-mar. 2022	2021	gen.-mar. 2022
Totale, di cui:	11.176	100,0	-5,0	16,7	-5,0	16,7
Belgio	4.987	44,6	28,1	61,4	9,3	21,6
Paesi Bassi	2.053	18,4	215,7	31,7	11,9	5,7
Germania	1.139	10,2	-19,0	24,4	-2,3	2,5
Stati Uniti	863	7,7	-57,2	-71,6	-9,8	-14,6
Francia	309	2,8	-41,4	-13,2	-1,9	-0,2
Svezia	185	1,7	-29,5	81,1	-0,7	1,0
Austria	160	1,4	-11,3	-22,0	-0,2	-0,4
Spagna	159	1,4	-43,6	72,9	-1,0	1,0
Giappone	141	1,3	-6,0	-17,0	-0,1	-0,2
Regno Unito	127	1,1	-79,8	-28,1	-4,3	-0,3
Australia	126	1,1	-16,7	-7,2	-0,2	-0,1
Irlanda	125	1,1	-34,7	110,4	-0,6	0,7
Svizzera	120	1,1	-39,9	45,9	-0,7	0,4
Corea	85	0,8	-4,2	-76,1	0,0	-0,5
Taiwan	67	0,6	15,3	-19,1	0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - L'export del polo ICT romano

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2021	2021	2021	gen.-mar. 2022	2021	gen.-mar. 2022
TOTALE, di cui:	1002,4	100,0	31,9	27,1	31,9	27,1
Regno Unito	169,3	16,9	433,4	70,1	18,1	10,3
Stati Uniti	100,8	10,1	-7,9	2,5	-1,1	0,3
Germania	98,6	9,8	13,1	22,7	1,5	2,5
Emirati Arabi Uniti	56,3	5,6	4,8	-62,8	0,3	-5,7
Paesi Bassi	45,6	4,6	47,9	88,2	1,9	3,7
Svizzera	42,8	4,3	109,4	5,8	2,9	0,2
Arabia Saudita	42,0	4,2	114,8	15,2	3,0	0,6
Kuwait	36,4	3,6	7,6	-98,4	0,3	-3,6
Hong Kong	35,2	3,5	-12,8	-31,0	-0,7	-1,3
Pakistan	30,7	3,1	-4,5	811,7	-0,2	6,6

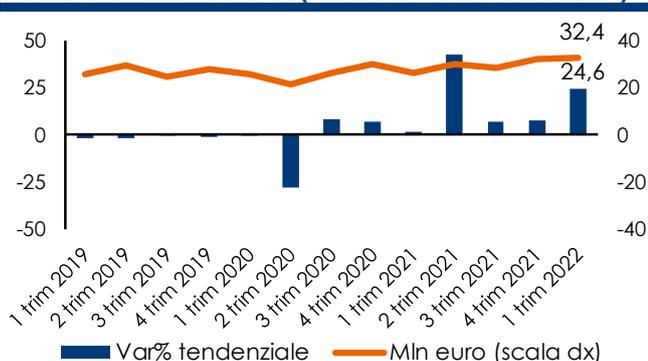
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export del polo aerospaziale del Lazio (milioni di euro)

	Milioni di €	Milioni di €	Differenza in milioni di €	Milioni di €	Milioni di €	Differenza in milioni di €
	2020	2021	2020-21	1° trim. 2021	1° trim. 2022	1° trim. 2021-1° trim. 2022
Totale, di cui	1.232,2	1.719,9	487,6	387,0	324,0	-62,9
Egitto	108,2	350,2	242,0	14,2	6,0	-8,2
Stati Uniti	149,8	237,7	87,9	31,0	30,4	-0,6
Regno Unito	27,3	148,2	121,0	26,9	29,5	2,7
Arabia Saudita	116,8	113,2	-3,6	27,8	1,7	-26,1
Francia	95,4	86,7	-8,7	10,7	17,9	7,2
Nigeria	7,2	64,8	57,6	21,0	1,2	-19,8
Qatar	32,1	57,9	25,8	4,4	9,3	4,9
Russia	185,7	57,5	-128,2	20,9	4,0	-16,9
Indonesia	29,8	56,7	26,9	56,6	20,0	-36,6
Malaysia	62,1	56,3	-5,8	32,3	33,7	1,3
Giappone	47,9	55,6	7,8	34,4	83,4	48,9

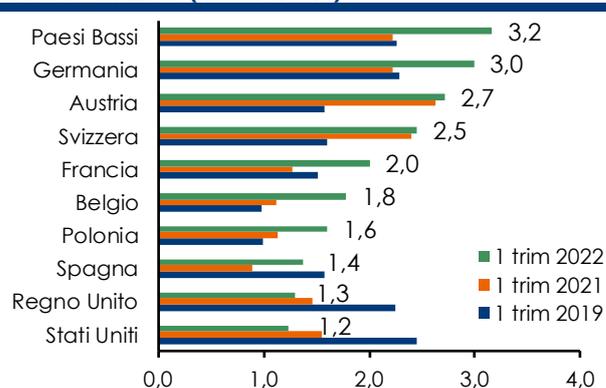
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Distretto della Ceramica di Civita Castellana: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino nei principali paesi di destinazione

	Esportazioni (mln €)		Peso %	Differenza (mln €)				Var. % tendenziale			
	2021	1° trim. 2022		2021	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021
Totale distretto	205	81	100,0	5,6	3,1	-4,6	0,1	2,8	1,5	-5,4	0,2
Germania	102	40	49,7	8,5	6,9	-2,1	4,8	9,1	7,3	-4,6	12,1
Polonia	22	9	11,0	2,5	1,8	0,8	0,0	12,3	8,9	9,8	0,2
Stati Uniti	12	6	6,0	-2,5	-2,8	-4,4	-3,1	-17,0	-18,4	-60,5	-51,7
Francia	11	2	5,5	-0,8	0,6	0,4	0,4	-6,3	6,1	16,8	17,5
Paesi Bassi	11	3	5,3	0,7	1,9	0,7	1,2	6,8	20,8	17,0	33,3
Repubblica Ceca	8	4	4,0	1,8	-1,2	-0,6	-1,1	27,2	-12,3	-17,4	-27,2
Austria	4	2	2,2	-1,0	-0,8	-0,5	-0,8	-18,3	-14,9	-26,3	-36,1
Ungheria	4	1	2,0	-0,1	2,3	0,4	1,3	-2,0	120,1	24,9	223,9
Slovacchia	4	3	2,0	-0,2	-1,7	0,1	-0,9	-3,8	-29,4	5,2	-33,4
Spagna	3	1	1,5	0,0	-0,5	-0,5	-0,8	0,2	-13,6	-43,8	-53,7
Regno Unito	3	1	1,5	-2,9	-2,0	0,4	-0,3	-49,1	-39,5	62,8	-20,9
Belgio	2	0	1,2	0,4	0,4	1,1	1,1	20,1	20,9	286,8	240,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry---banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

Il primo trimestre 2022 si è chiuso con un incremento tendenziale delle esportazioni dei poli tecnologici laziali (+13,7% la variazione a prezzi correnti), confermando i segnali positivi già emersi nella seconda metà del 2021. Sia il polo farmaceutico che il polo ICT hanno evidenziato una crescita delle esportazioni a doppia cifra, mentre ha registrato un calo l'export del polo dell'aerospazio, dopo il brillante andamento del 2021.

Sul totale delle esportazioni manifatturiere laziali, di cui i poli tecnologici rappresentano oltre il 50%, la dinamica inflattiva ha influito solo parzialmente: il risultato a prezzi costanti sarebbe stato +5,1% rispetto al primo trimestre del 2021.

Il **polo farmaceutico del Lazio** ha evidenziato nei primi 3 mesi del 2022 un incremento dell'export del 16,7% rispetto al primo trimestre 2021, proseguendo il trend di recupero già osservato a fine 2021 e raggiungendo 3,4 miliardi di euro. Le esportazioni sono state trainate dalle vendite sui primi 3 mercati di riferimento: Belgio (+61,4%), Paesi Bassi (+31,7%) e Germania (+24,4%), che insieme recepiscono oltre 8 miliardi di euro di prodotti esportati, il 73% dell'export complessivo del polo (nel 2021). Dopo il balzo del 2021 l'export verso i Paesi Bassi, che ha superato 2 miliardi di euro nel 2021, ha confermato l'evoluzione positiva, chiudendo con un incremento a doppia cifra. Il Belgio mantiene il primo posto tra i mercati di sbocco del polo, recependo nei primi tre mesi dell'anno oltre 1,6 miliardi di euro di esportazioni, condizionato da scambi intra-firm delle multinazionali del settore. Si conferma invece il trend negativo delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che dopo il brillante risultato osservato nel 2019 ha mostrato un progressivo rallentamento dei flussi: nel primo trimestre le esportazioni verso gli USA si sono attestate su valori pari a 169 milioni di euro, a fronte dei 599 milioni registrati ad avvio 2021. Bene le vendite anche in Svezia, mentre si registrano risultati negativi in Francia, Austria, Regno Unito e Giappone.

Si conferma anche ad avvio 2022 il trend positivo del **polo ICT romano**, che dopo una crescita delle esportazioni del 31,9% nel 2021, ha evidenziato un incremento tendenziale del 27,1% nel primo trimestre 2022. A trainare le vendite ha contribuito in particolare il brillante risultato osservato nel Regno Unito primo sbocco commerciale del polo ICT regionale, che conferma il balzo dell'export già osservato nel 2021. Bene le vendite anche in Germania, Paesi Bassi e Stati Uniti. Si contrappongono a queste performance i dati negativi registrati su alcuni mercati mediorientali: Emirati Arabi Uniti e Kuwait.

Ha invece chiuso in calo il polo dell'**Aerospazio del Lazio**, dopo il balzo del 2021 attestandosi su valori comunque storicamente elevati. Nel primo trimestre del 2022 le esportazioni sono risultate pari a 324 milioni di euro, in calo di circa 63 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021. Indicazioni negative provengono dalla maggior parte dei mercati (Arabia Saudita in primis), a cui si contrappongono i risultati positivi nel Regno Unito, Francia, Qatar, Malesia e soprattutto Giappone.

Nonostante il contesto difficile, tra costi energetici in aumento, difficoltà di reperimento di materie prime (tra cui l'argilla), e problemi nella logistica, il distretto della **Ceramica di Civita Castellana**, che già aveva recuperato i livelli pre-pandemici di export a fine 2021, ha continuato a crescere anche nel primo trimestre del 2022,

Luglio 2022

Nota Trimestrale – n. 43

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Serena Fumagalli
Economista

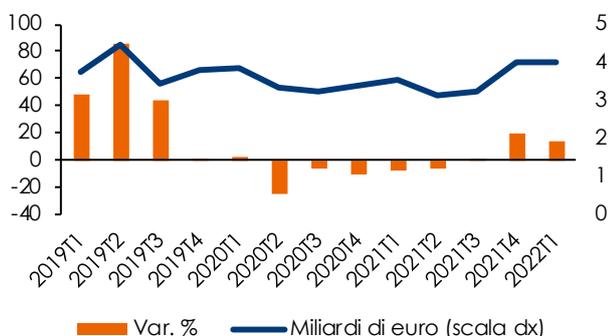
Rosa Maria Vitulano
Economista

totalizzando 32 milioni di vendite sui mercati esteri, il 24,6% in più rispetto al primo trimestre del 2021 (e +25,7% rispetto al primo trimestre del 2019). L'incremento è solo in parte giustificato dalla dinamica inflattiva: i prezzi alla produzione sui mercati esteri, per gli articoli sanitari in ceramica, sono cresciuti nel primo trimestre del 2022 meno dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2021. Piuttosto, sono state qualità e innovazione che hanno trainato la crescita delle esportazioni distrettuali sui mercati esteri, dove la ceramica italiana da prodotto per l'edilizia si è trasformato in un elemento di design simbolo del Made in Italy. Tra i mercati di sbocco, sono soprattutto le destinazioni europee a crescere a due cifre, in particolare Paesi Bassi (+42,7% tendenziale), Germania (+35,4%), Francia (+57,2%), Belgio (+59%), Polonia (+41,6%) e Spagna (+54,1%), con incrementi che riescono a compensare i cali verso Regno Unito (-11,9%) e Stati Uniti (-20,4%). Sull'industria della ceramica, tra le più energivore, pesano le incognite sull'evoluzione dei costi dell'elettricità e del gas naturale, le variazioni nella disciplina degli ETS (Emission Trade System, il sistema voluto dalla Commissione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO₂) e la necessità di diversificare i mercati di approvvigionamento: l'Ucraina è tra i principali produttori non solo di argilla di elevata qualità, ma anche di caolino e feldspato, materie prime fondamentali per gli impasti ceramici.

Dopo il buon risultato del 2021 (+2,8% rispetto al 2020; +1,5% vs. il 2019), il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** arretra parzialmente nel primo trimestre del 2022 (-5,4% tendenziale), ma conferma gli stessi livelli del primo trimestre del 2019 (+0,2%). La produzione nazionale di kiwi, concentrata per oltre il 40% nella provincia di Latina, è stata messa a dura prova nella stagione invernale da gelate e condizioni atmosferiche avverse. In calo i flussi verso la principale destinazione, la Germania, che assorbe la metà delle esportazioni del distretto e che realizza una parziale battuta d'arresto (-4,6%) dopo la forte crescita del 2021 (+9,1%). In forte calo il mercato americano (-60,5%), che continua a perdere terreno dopo il regresso del 2021 (-17%) a causa anche delle difficoltà logistiche nei trasporti oltreoceano. In crescita invece i flussi verso Polonia (+9,8% tendenziale), Francia (+16,8%) e Paesi Bassi (+17%).

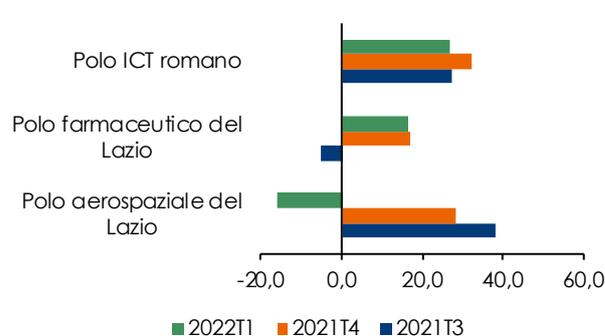
Tavole

Fig. 1 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici laziali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 - L'export del polo farmaceutico del Lazio

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2021	2021	2021	gen.-mar. 2022	2021	gen.-mar. 2022
Totale, di cui:	11.176	100,0	-5,0	16,7	-5,0	16,7
Belgio	4.987	44,6	28,1	61,4	9,3	21,6
Paesi Bassi	2.053	18,4	215,7	31,7	11,9	5,7
Germania	1.139	10,2	-19,0	24,4	-2,3	2,5
Stati Uniti	863	7,7	-57,2	-71,6	-9,8	-14,6
Francia	309	2,8	-41,4	-13,2	-1,9	-0,2
Svezia	185	1,7	-29,5	81,1	-0,7	1,0
Austria	160	1,4	-11,3	-22,0	-0,2	-0,4
Spagna	159	1,4	-43,6	72,9	-1,0	1,0
Giappone	141	1,3	-6,0	-17,0	-0,1	-0,2
Regno Unito	127	1,1	-79,8	-28,1	-4,3	-0,3
Australia	126	1,1	-16,7	-7,2	-0,2	-0,1
Irlanda	125	1,1	-34,7	110,4	-0,6	0,7
Svizzera	120	1,1	-39,9	45,9	-0,7	0,4
Corea	85	0,8	-4,2	-76,1	0,0	-0,5
Taiwan	67	0,6	15,3	-19,1	0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - L'export del polo ICT romano

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2021	2021	2021	gen.-mar. 2022	2021	gen.-mar. 2022
TOTALE, di cui:	1002,4	100,0	31,9	27,1	31,9	27,1
Regno Unito	169,3	16,9	433,4	70,1	18,1	10,3
Stati Uniti	100,8	10,1	-7,9	2,5	-1,1	0,3
Germania	98,6	9,8	13,1	22,7	1,5	2,5
Emirati Arabi Uniti	56,3	5,6	4,8	-62,8	0,3	-5,7
Paesi Bassi	45,6	4,6	47,9	88,2	1,9	3,7
Svizzera	42,8	4,3	109,4	5,8	2,9	0,2
Arabia Saudita	42,0	4,2	114,8	15,2	3,0	0,6
Kuwait	36,4	3,6	7,6	-98,4	0,3	-3,6
Hong Kong	35,2	3,5	-12,8	-31,0	-0,7	-1,3
Pakistan	30,7	3,1	-4,5	811,7	-0,2	6,6

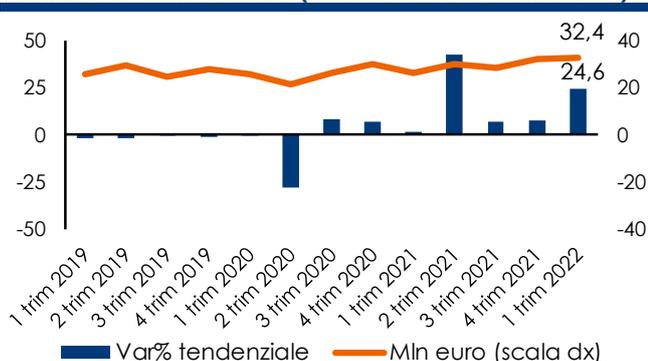
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export del polo aerospaziale del Lazio (milioni di euro)

	Milioni di €	Milioni di €	Differenza in milioni di €	Milioni di €	Milioni di €	Differenza in milioni di €
	2020	2021	2020-21	1° trim. 2021	1° trim. 2022	1° trim. 2021-1° trim. 2022
Totale, di cui	1.232,2	1.719,9	487,6	387,0	324,0	-62,9
Egitto	108,2	350,2	242,0	14,2	6,0	-8,2
Stati Uniti	149,8	237,7	87,9	31,0	30,4	-0,6
Regno Unito	27,3	148,2	121,0	26,9	29,5	2,7
Arabia Saudita	116,8	113,2	-3,6	27,8	1,7	-26,1
Francia	95,4	86,7	-8,7	10,7	17,9	7,2
Nigeria	7,2	64,8	57,6	21,0	1,2	-19,8
Qatar	32,1	57,9	25,8	4,4	9,3	4,9
Russia	185,7	57,5	-128,2	20,9	4,0	-16,9
Indonesia	29,8	56,7	26,9	56,6	20,0	-36,6
Malaysia	62,1	56,3	-5,8	32,3	33,7	1,3
Giappone	47,9	55,6	7,8	34,4	83,4	48,9

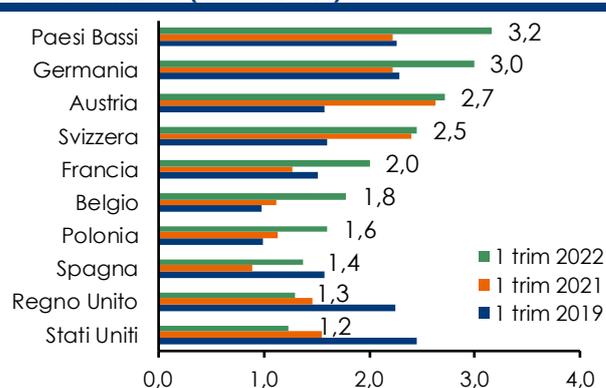
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Distretto della Ceramica di Civita Castellana: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino nei principali paesi di destinazione

	Esportazioni (mln €)		Peso %	Differenza (mln €)				Var. % tendenziale			
	2021	1° trim. 2022		2021	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021
Totale distretto	205	81	100,0	5,6	3,1	-4,6	0,1	2,8	1,5	-5,4	0,2
Germania	102	40	49,7	8,5	6,9	-2,1	4,8	9,1	7,3	-4,6	12,1
Polonia	22	9	11,0	2,5	1,8	0,8	0,0	12,3	8,9	9,8	0,2
Stati Uniti	12	6	6,0	-2,5	-2,8	-4,4	-3,1	-17,0	-18,4	-60,5	-51,7
Francia	11	2	5,5	-0,8	0,6	0,4	0,4	-6,3	6,1	16,8	17,5
Paesi Bassi	11	3	5,3	0,7	1,9	0,7	1,2	6,8	20,8	17,0	33,3
Repubblica Ceca	8	4	4,0	1,8	-1,2	-0,6	-1,1	27,2	-12,3	-17,4	-27,2
Austria	4	2	2,2	-1,0	-0,8	-0,5	-0,8	-18,3	-14,9	-26,3	-36,1
Ungheria	4	1	2,0	-0,1	2,3	0,4	1,3	-2,0	120,1	24,9	223,9
Slovacchia	4	3	2,0	-0,2	-1,7	0,1	-0,9	-3,8	-29,4	5,2	-33,4
Spagna	3	1	1,5	0,0	-0,5	-0,5	-0,8	0,2	-13,6	-43,8	-53,7
Regno Unito	3	1	1,5	-2,9	-2,0	0,4	-0,3	-49,1	-39,5	62,8	-20,9
Belgio	2	0	1,2	0,4	0,4	1,1	1,1	20,1	20,9	286,8	240,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry---banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------